

CIRCOLARE PER L'APPLICAZIONE DELLE REICAT IN SBN

La maggior parte delle regole presenti nelle REICAT possono essere applicate e va sottolineato anzi che alcune di esse sono state formulate proprio per cercare di rendere la catalogazione partecipata più omogenea e soprattutto la ricerca più funzionale. SBN ha avuto come principio fondante il rispetto da parte dei suoi partner della normativa nazionale e degli standard descrittivi internazionali e quindi ha perseguito fin dall'inizio l'obiettivo di applicare le regole nazionali di catalogazione in un contesto informatico. Tuttavia già da allora alcune scelte in SBN si sono discostate dalle RICA e dallo standard ISBD sia per il modello dei dati e le funzioni catalografiche del sistema che per una maggiore funzionalità in un catalogo cooperativo e una normalizzazione ritenuta necessaria ai fini della ricerca e dell'ordinamento.

In questo ultimo anno è stato dato mandato all'ICCU dal Comitato tecnico – scientifico SBN, di valutare le implicazioni di una applicabilità del codice, soprattutto con riferimento all'impatto sui protocolli SBN esistenti. Da questa prima analisi, portata avanti dall'ICCU con un gruppo di lavoro formato da bibliotecari di varie realtà SBN (Regione Emilia Romagna, Biblioteca Nazionale Centrale Roma, Biblioteca Nazionale Centrale Firenze, Università di Padova-CAB, Servizio polo bibliotecario SBN e catalogazione - Parma, Università di Firenze, Regione Veneto, Regione Lombardia), e istituito dal Comitato stesso, è nato un primo documento presentato e discusso in Comitato.

Obiettivo del Gruppo di lavoro è stato quello di analizzare l'impatto dell'applicazione delle REICAT sul protocollo SBN, sul nuovo protocollo SBN MARC lato Indice e sui s/w di polo, SBN e i s/w certificati.

Per questi ultimi, di diversa struttura informatica, in particolare per quanto riguarda il database e il protocollo di colloquio SBN Marc, sono stati esaminati "a campione": Aleph, SBN web, SOL.

Da questo primo esame è emersa l'ulteriore esigenza di diffondere una circolare a tutti i poli in quanto in un sistema di catalogazione cooperativo come SBN è necessario, prima della stesura di una nuova Guida SBN MARC, diffondere prime indicazioni il più possibile tassative ai fini di una coerenza e uniformità dei dati.

In questo documento, che segue la struttura delle REICAT, sono riportate alcune norme che, alla luce delle scelte dei protocolli SBN e SBN MARC, potranno essere applicate e quelle che, pur condivisibili e auspicabili, comportano modifiche al s/w.

Tra le modifiche previste dal nuovo codice bisogna valutare infatti due tipologie di grande impatto: una relativa alle modifiche che richiedono interventi sul s/w e quindi che implicano un'evoluzione del protocollo, per le quali gli organi tecnici di governo SBN hanno avviato un processo decisionale per quanto riguarda il protocollo SBN MARC. Tale protocollo sarà l'unico per il quale si prevedono evoluzioni in quanto il protocollo SBN andrà a breve dismesso. Le ricadute delle modifiche sul s/w sono non solo a livello centrale, ma anche locale e riguardano anche i s/w commerciali.

Altre modifiche catalografiche riguardano alcune formalizzazioni negli elementi di raggruppamento o nella descrizione bibliografica e comportano, in alcuni casi, per la chiarezza del catalogo, interventi obbligatori sul pregresso.

In questo documento si è voluta evidenziare l'applicabilità in SBN per:

1. le parti della normativa che necessitano di commenti o chiarimenti rispetto al trattamento della Guida SBN
2. le norme per le quali si deve precisare quale opzione REICAT adottare
3. le soluzioni catalografiche che necessitano di una fase di transizione per la loro applicabilità legate a future modifiche s/w.

4. le indicazioni di correzioni del pregresso (quali obbligatorie e quali facoltative), per la necessità di mantenere per l'utente una leggibilità e coerenza nelle soluzioni catalografiche.

Si avvierà un periodo di sperimentazione della durata di tre mesi i cui risultati saranno monitorati dal Gruppo di applicazione delle REICAT in SBN. Dopo tale sperimentazione verranno definite, da parte dell'ICCU, le modifiche al s/w da implementare a livello definitivo.

PARTE I

DESCRIZIONE BIBLIOGRAFIA E INFORMAZIONI SULL'ESEMPLARE

1.7.3. Variazioni tra le unità successive di una pubblicazione seriale

1.7.3.1. Variazioni e cambiamenti minori

1.7.3.1 A. Si considerano cambiamenti minori del titolo di una pubblicazione periodica o seriale, che *non* richiedono

descrizioni bibliografiche distinte:

a) l'aggiunta, eliminazione o variazione di articoli, preposizioni, congiunzioni e segni di punteggiatura;

La lepisma

(titolo nel primo fascicolo, che si usa come base della descrizione: cfr. il par. 3.3.2)

Lepisma

(titolo adottato successivamente, da segnalare in nota)

Lo spirito parrocchiale di Sabbio Chiese

Lo spirito parrocchiale, Sabbio Chiese

De' lavori accademici del R. Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali economiche e tecnologiche di Napoli nell'anno ...

Lavori accademici del R. Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali economiche e tecnologiche di Napoli nell'anno ...

b) le variazioni grammaticali (p.es. tra singolare e plurale);

Quaderno cecchettiano

Quaderni cecchettiani

Bollettino del CLI

Bollettina del CLI

c) le variazioni nella grafia, p.es. tra ortografie diverse di una stessa parola, tra parole staccate, unite o legate da un trattino (anche con variazioni morfologiche), tra un simbolo o segno speciale e l'espressione verbale corrispondente, o tra numeri o date espressi in lettere oppure in cifre arabe o romane;

Centralblatt für Bibliothekswesen

Zentralblatt für Bibliothekswesen

(la prima grafia è stata usata dall'inizio del periodico (1884) fino all'annata 1903, la seconda dall'annata 1904 alla cessazione, con il 1990)

Archivio storico per le provincie parmensi

Archivio storico per le province parmensi

La Terra Santa

Terrasanta

Atti della Società lombarda di scienze medico-biologiche

Atti della Società lombarda di scienze mediche e biologiche

(variante del titolo usata per alcuni anni, con ritorno poi alla forma precedente)

Accademie e biblioteche d'Italia

Accademie & biblioteche d'Italia

d) la sostituzione di una sigla (o altra forma abbreviata) alla forma estesa, o viceversa, sia quando costituisce il titolo sia quando ne fa parte (p.es. indicando l'ente responsabile della pubblicazione), se la numerazione è continua;

Journal of the American Society for Information Science

JASIS : Journal of the American Society for Information Science

Journal of the American Society for Information Science : JASIS

(cambiamenti minori, con numerazione continua)

Bianco e nero

BN : Bianco e nero

B & N

Bianco & nero

B/n : Bianco e nero

(cambiamenti minori, con numerazione continua)

La ricerca folklorica

Erreffe : La ricerca folklorica

(forma abbreviata che non si presenta come una sigla; la numerazione continua)

Voce amica, S. Giacomo Ponte Mella

Voce amica, S. Giacomo Ponte M.

e) l'aggiunta, eliminazione o variazione di un collegamento grammaticale alla numerazione e di espressioni connesse che indicano la copertura;

Dati statistici per gli anni ... / Ministero delle comunicazioni, Ispettorato generale ferrovie tramvie automobili

Dati statistici per l'anno ... / Ministero delle comunicazioni, Ispettorato generale ferrovie tramvie automobili

Dati statistici per il biennio ... / Ministero delle comunicazioni, Ispettorato generale ferrovie tramvie automobili

Annuario per l'anno scolastico ... / R. Università degli studi di Sassari

Annuario per gli anni scolastici ... / R. Università degli studi di Sassari

Annuario per l'anno accademico ... / R. Università degli studi di Sassari

Annuario per gli anni accademici ... / R. Università degli studi di Sassari

f) l'aggiunta, eliminazione o spostamento (ma *non* il cambiamento) di un termine descrittivo del tipo di pubblicazione, anche se costituisce la prima parola del titolo, purché non vi sia un legame grammaticale e la numerazione sia continua.

Informazioni IBC

IBC informazioni

(si considera cambiamento minore; la numerazione continua come Nuova serie, anno 3, fasc. 1)

ma descrizioni distinte per

IBC Informazioni

IBC

(non si considera cambiamento minore perché il periodico inizia una nuova numerazione, con Anno 1, n. 1)

Annuario delle statistiche culturali

Statistiche culturali

(non si considera cambiamento minore, come i due esempi successivi, perché la parola Annuario è grammaticalmente legata al resto del titolo; la numerazione continua)

I quaderni di Avallon

Avallon

La critica

Quaderni della Critica

Office journal

Office magazine

(non si considera cambiamento minore perché la parola che indica il tipo di pubblicazione è stata sostituita; la numerazione continua)

1.7.3.1 B. Si considera cambiamento minore anche l'aggiunta, eliminazione o variazione di un collegamento grammaticale tra il titolo e il nome dell'ente responsabile.

Per le variazioni del nome dell'ente responsabile, anche quando fa parte del titolo, vedi il par. 1.7.3.1.F.

Notiziario / Comitato nazionale per l'energia nucleare

Notiziario del CNEN

(sia il collegamento grammaticale tra titolo e nome dell'ente sia la sostituzione della sigla alla forma estesa costituiscono

cambiamenti minori; la numerazione continua)

Informazioni / Istituto per i beni artistici culturali naturali della Regione Emilia-Romagna

Informazioni IBC

(la numerazione continua come Nuova serie, anno 1, fasc. 1/2)

Bollettino del Centro di studi filologici e linguistici siciliani. Supplemento

Bollettino / Centro di studi filologici e linguistici siciliani. Supplementi

(per la variazione tra singolare e plurale vedi il par. 1.7.3.1 A, punto b)

1.7.3.1 C. Aggiunte, eliminazioni o sostituzioni di parole del titolo, che non rientrino nei casi sopra indicati, o mutamenti nel loro ordine, si considerano comunque cambiamenti minori, che *non* richiedono descrizioni distinte, se restano invariate le prime cinque parole del titolo (escluso l'eventuale articolo iniziale) e non cambia sostanzialmente il suo significato o l'indicazione dell'argomento.

The quarterly journal of nuclear medicine

The quarterly journal of nuclear medicine and molecular imaging

(l'aggiunta non cambia sostanzialmente l'argomento; la numerazione continua)

Rivista italiana delle essenze e profumi

Rivista italiana delle essenze, dei profumi e delle piante officinali

Rivista italiana essenze, profumi, piante officinali, olii vegetali, saponi

Rivista italiana essenze, profumi, piante officinali, aromi, saponi, cosmetici

Rivista italiana essenze, profumi, piante officinali, aromi, saponi, cosmetici, aerosol

(costituiscono cambiamenti minori sia l'aggiunta o eliminazione di preposizioni o congiunzioni sia l'aggiunta di parole dopo la quinta; la numerazione continua)

Annali universali di statistica, economia pubblica, storia e viaggi

Annali universali di statistica, economia pubblica, storia, viaggi e commercio

Annali universali di statistica, economia pubblica, geografia, storia, viaggi e commercio

Annali universali di statistica, economia pubblica, legislazione, storia, viaggi e commercio

Annali universali di statistica, economia pubblica, legislazione, storia, viaggi e commercio e degli studj morali e didattici

ma descrizioni distinte per

Annali universali di viaggi, geografia, storia, economia pubblica e statistica

Annali universali di statistica, economia pubblica, storia e viaggi

(la variazione riguarda la quarta parola del titolo)

Atti dell'Accademia di scienze lettere e arti di Udine

Atti dell'Accademia udinese di scienze lettere e arti

1.7.3.1 D. Se una pubblicazione presenta titoli in più lingue si considera cambiamento minore, che *non* richiede descrizioni distinte, la variazione del loro ordine, se il nuovo titolo principale compariva fin dall'inizio come titolo parallelo. Si redige una descrizione distinta, invece, se il nuovo titolo principale non compariva fin dall'inizio. Si considera variazione minore anche l'alternarsi di titoli in lingue diverse secondo uno schema regolare o occasionalmente.

FID publication

Pubbl. FID

FID-Publ.

(serie numerata di pubblicazioni di un ente, la cui indicazione si presenta in lingue diverse a seconda della pubblicazione e in forma estesa o abbreviata)

ma descrizioni distinte per

Rivista di merceologia

Journal of commodity science = Rivista di merceologia

(il titolo in inglese non compariva fin dal principio come titolo parallelo; la numerazione continua)

1.7.3.1 E. Si considerano variazioni minori anche quelle, non comprese nei punti precedenti, che consistono nell'uso di titoli varianti su unità o parti diverse secondo uno schema ricorrente (p.es. a

fascicoli alterni, o per il primo o l'ultimo dell'annata o del mese, o per il numero della domenica o del lunedì rispetto a quelli degli altri giorni della settimana), o occasionalmente (p.es. per ricorrenze o occasioni particolari), se ai titoli varianti non corrispondono numerazioni autonome.

La gazzetta del Mezzogiorno

La gazzetta del Mezzogiorno lunedì

(il numero del lunedì è inserito nella numerazione ordinaria)

La ola

La ola giallorossa

La ola biancazzurra

(il periodico presenta a settimane alterne i titoli con l'aggettivo, mentre il titolo più breve compare da solo nel numero)

Speciale derby; *la numerazione è continua)*

Parte I: DESCRIZIONE BIBLIOGRAFICA E DELL'ESEMPLARE 1. Oggetto e modalità della descrizione bibliografica

Notiziario delle provincie invase

Notiziario delle provincie liberate

(titolo adottato solo per l'ultimo numero, con cui si conclude la pubblicazione)

I radiatori

Radiatori

La voce della Radiatori

La Radiatori

(varianti del titolo di un periodico sindacale; la terza forma compare in un solo numero ed è sufficiente registrarla come titolo di rinvio)

ma descrizioni distinte per

Il Tirreno

Il Tirreno del lunedì

(le due testate hanno numerazioni autonome)

1.7.3.1 F. Se il nome di un ente fa parte del titolo si considerano cambiamenti minori, oltre a quelli che rientrano nelle indicazioni precedenti sulle variazioni del titolo, quelli specificati per i nomi di enti nei par. 16.0.3.1 A e B.

Se il titolo è costituito da un'espressione generica (*Bollettino, Atti, Annuario, etc.*) che deve essere accompagnata dal nome dell'ente responsabile, si considerano cambiamenti minori del nome dell'ente quelli specificati nei par. 16.0.3.1 A e B.

Costituiscono un cambiamento minore anche l'aggiunta, eliminazione o variazione del nome di eventuali enti sovraordinati, se l'intestazione per l'ente responsabile rimane immutata (par. 16.0.3.2 B e 16.1.3).

Annali della Biblioteca governativa e Libreria civica di Cremona

Annali della Biblioteca statale e Libreria civica di Cremona

(cambiamento minore nel nome dell'ente, con numerazione continua)

Bollettino del R. Istituto di patologia del libro

Bollettino dell'Istituto di patologia del libro

Bollettino dell'Istituto di patologia del libro Alfonso Gallo

(cambiamenti minori nel nome dell'ente, con numerazione continua)

ma descrizione distinta per

Bollettino dell'Istituto centrale per la patologia del libro Alfonso Gallo

(cambiamento del nome dell'ente, con numerazione continua)

Bollettino dell'Istituto centrale per la patologia del libro Alfonso Gallo

Bollettino dell'Istituto centrale per la patologia del libro

(cambiamento minore nel nome dell'ente, con numerazione continua)

Notiziario / Comitato nazionale per l'energia nucleare

Notiziario / Comitato nazionale energia nucleare

(cambiamento minore nel nome dell'ente per alcuni anni, con numerazione continua e successivo ritorno alla forma

precedente)

Notizie / Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

Notizie / Ministero per i beni culturali e ambientali, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

(l'aggiunta del nome dell'ente sovraordinato costituisce un cambiamento minore)

ma descrizioni distinte per

Bollettino dei Musei civici veneziani

Bollettino / Civici musei veneziani d'arte e di storia

(cambiamento del nome dell'ente; la numerazione continua come XXV N. S.)

Bollettino dei Musei civici veneziani

(cambiamento del nome dell'ente, rispetto al periodo immediatamente precedente; la numerazione continua, come III

serie, 1)

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applicano le REICAT per quanto riguarda il corrente. Per quanto riguarda il preesistente si lasciano inalterati i reticoli per non danneggiare abbonamenti, fascicoli e spogli dei poli.

2. Criteri generali di descrizione bibliografica

2.5. Trascrizione

2.5.4. Numeri

I numeri si riportano di norma come si presentano (in cifre, arabe o romane, o in lettere, con abbreviazioni, etc.), tranne quando indicato diversamente per specifici elementi (p.es. l'indicazione di edizione, la data di pubblicazione, la numerazione nella collezione).

APPLICAZIONE IN SBN:

Per la trascrizione dei numeri romani presenti nel titolo si continua ad applicare la norma prevista dalla Guida SBN (0G3) in quanto i numeri romani essendo lettere non permettono un ordinamento accettabile. Inoltre la bonifica del retrospettivo comporterebbe un lavoro gravoso e di lunga durata creando disorientamento nella fase di ricerca e problemi di identificazione nelle operazioni di import in SBN.

*Fisica 2.

(sul frontespizio: Fisica II)

*Catalogue of books printed in the 15. century now in the British Museum

*(sul frontespizio: *Catalogue of books printed in the XVth century now in the British Museum)*

Si ricorda che la vocale che segue i numeri arabi viene trascritta come punto

*67. Mostra collettiva dell'Opera Bevilacqua La Masa : Venezia, Fondazione Bevilacqua La Masa, Sale di esposizione al Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, 25 aprile-22 maggio 1983

(sul frontespizio: 67^a ...)

*12. Salone internazionale della tecnica : Torino, 22 settembre-2 ottobre 1962 : Palazzo delle esposizioni al Valentino : catalogo ufficiale

(sul frontespizio: 12° ...)

Si ricorda inoltre che gli ordinali espressi in lettere vengono trascritti come si presentano

Il *secondo libro dell'i concerti à due voci

*Ottavo contributo alla storia degli studi classici e del mondo antico

Per il trattamento in SBN dei numeri romani presenti nei nomi di persona o ente vedi i par: 15.1.2.2. e 16.1.6.3 di questo testo.

4.1.0.4. PUNTEGGIATURA CONVENZIONALE

[...]

b) il punto (.), per ciascun titolo di un' altra opera di autore diverso o comunque da presentare con distinte indicazioni di responsabilità, e per i titoli dipendenti o le relative designazioni;

c) il segno di uguale (=), per ciascun titolo parallelo o altro elemento o sequenza di elementi paralleli;

APPLICAZIONE IN SBN:

Le scelte operate in SBN per la punteggiatura relativa all'area del titolo hanno tenuto conto dell'esigenza di riconoscimento di altre opere di autori diversi per la definizione dei sottocampi UNIMARC.

Per il sottoparagrafo b) si mantiene la punteggiatura prevista da SBN spazio, punto, spazio.

Per il sottoparagrafo c) si è deciso di non introdurre il titolo parallelo nella descrizione in quanto il trattamento utilizzato in SBN permette una navigazione a partire dai titoli collegati finora valutata positivamente perché più funzionale per la ricerca. Inoltre la reintroduzione comporterebbe una modifica nelle procedure per il riconoscimento dell'elemento titolo.

4.1.0.5. Ordine delle informazioni e impiego della punteggiatura convenzionale per le pubblicazioni antiche

4.1.0.5 A. Per le pubblicazioni antiche le informazioni relative all'area sono sempre riportate nell'ordine in cui si presentano nella fonte primaria, senza alcun riordinamento, salvo quanto indicato in questo paragrafo.

La punteggiatura convenzionale si utilizza quando le informazioni da riportare nell'area si prestano a essere distinte in elementi secondo le norme generali. Negli altri casi la punteggiatura convenzionale può essere utilizzata solo per alcuni elementi o essere interamente omessa, riportando invece, per quanto possibile, la punteggiatura originale.

Se si preferisce si può utilizzare la punteggiatura convenzionale soltanto in circostanze particolari: quando un'informazione viene riportata in una posizione diversa rispetto all'ordine in cui si presenta sul frontespizio (p.es. quando il nome dell'autore compare in testa al frontespizio non collegato al titolo e si riporta come indicazione di responsabilità) o nei casi in cui le informazioni da riportare si presentano separate tra loro.

Suetonius Tranquillus / cum Philippi Beroaldi et Marci Antonii Sabellici Commentariis
oppure

Suetonius Tranquillus cum Philippi Beroaldi et Marci Antonii Sabellici Commentariis Optice, sive De reflexionibus, refractionibus, inflexionibus & coloribus lucis libri tres / authore Isaaco Newton ... ; Latine reddidit Samuel Clarke ... ; accedunt tractatus duo ejusdem authoris de speciebus & magnitudine figurarum curvilinearum, Latine scripti
oppure

Optice: sive de reflexionibus, refractionibus, inflexionibus & coloribus lucis libri tres. Authore Isaaco Newton ... Latine reddidit Samuel Clarke ... Accedunt tractatus duo ejusdem authoris de speciebus & magnitudine figurarum curvilinearum, Latine scripti Xenophonte Della vita di Cyro re de Persi / tradotto in lingua toscana da Iacopo di messer Poggio Fiorentino. – Nuouamente impresso
oppure

Xenophonte Della vita di Cyro re de Persi tradotto in lingua toscana da Iacopo di messer Poggio Fiorentino nuouamente impresso

Il Decamerone di m. Giouanni Boccaccio nouamente corretto con tre nouelle aggiunte
(il frontespizio presenta una formulazione unica che non è opportuno dividere in elementi)

4.1.0.5 B. Si osservano inoltre le indicazioni seguenti:

a) si riporta sempre come primo elemento il titolo che compare per primo, anche se ha minore rilievo grafico rispetto a un titolo che compare successivamente o non corrisponde alla lingua principale della pubblicazione;

Bibliotheca Pinelliana = A catalogue of the magnificent and celebrated library of Maffei Pinelli, late of Venice

(il titolo latino compare per primo, anche se con minore rilievo rispetto a quello inglese e separato da un fuso; si può utilizzare il segno di punteggiatura convenzionale)

Onosándrou Stratigikós = Onosandri Strategicus, siue De imperatoris institutione

In area 7: Titolo in greco, traslitterato

(il titolo in latino è stampato in corpo molto maggiore rispetto a quello in greco)

Dynus De regu. iur. : Commentarius mirabilis super titulo De regulis iuris / insignis iuris vtriusque doctoris domini Dyni Muxellani ...

(il titolo breve, che compare per primo, ha minore risalto di quello che segue, stampato in rosso)

Antichristus, siue Prognostica finis mundi

(il titolo alternativo (par. 4.1.1.2) si considera sempre parte del titolo principale, anche se ha maggiore rilievo grafico)

[...]

g) eventuali titoli paralleli (o altri elementi paralleli), complementi del titolo e indicazioni di responsabilità (salvo quanto indicato al punto c), comprese le indicazioni di appendici o altro materiale supplementare, si riportano nell'ordine in cui si presentano (indipendentemente dal loro riferimento a uno o più titoli di singole opere, a un titolo comune o a un titolo dipendente, a titoli paralleli);

Trinummus : M. Accii Plauti fabula contracta et expurgata = I treoboli : commedia di M. Accio Plauto accorciata e corretta

(si possono utilizzare i segni di punteggiatura convenzionale per il titolo parallelo e i complementi dei due titoli, mentre non si può trasporre l'indicazione dell'autore né farla precedere dalla relativa punteggiatura convenzionale]

Leggi, e costituzioni di S. M. : da osservarsi nelle materie civili, e criminali ne' Stati della M. S., tanto di quà, che di là da' monti, e colli = Loix, et constitutions du Roi : lesquelles devront être observées dans ses Etats, tant deçà, que delà des monts, & cols, dans les matières civiles, & criminelles

Strávon Perú geografías = Strabo De situ orbis

In area 7: Titolo in greco, traslitterato

Eusevologion = Euseuologio romano, ouero Delle opere pie di Roma : accresciuto, & ampliato secondo lo stato presente : con due trattati delle accademie, e librerie celebri di Roma / dell'abbate Carlo Bartolomeo Piazza ...

In area 7: Titolo in greco, traslitterato

Bacco in Toscana : ditirambo / di Francesco Redi accademico della Crusca ; con le Annotazioni

Deus : canzone spirituale / di Celio Magno ; con vn Discorso sopra di quella dell'eccellentissimo signor Ottauio Menini, vn Commento dell'eccellentissimo signor Valerio Marcellini, & Due lettioni dell'eccellentissimo signor Theodoro Angelucci

k) indicazioni di responsabilità non presenti nella fonte primaria si riportano in nota, specificandone quando necessario la fonte (par. 4.7.1.14 A e C).

Florilegium historico-criticum librorum rariorum, cui multa simul scitu jucunda adsparguntur historiam omnem litterariam, & cumprimis reformationis ecclesiasticam illustrantia

In area 7: Di Daniel Gerdes, il cui nome compare nella dedica

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applica la normativa della Guida SBN, che rientra in una delle possibilità presentate dalle REICAT.

4.1.1.1 F. Titoli molto lunghi o prolissi possono essere abbreviati nel corso o alla fine (escluse le prime cinque parole dopol'eventuale articolo iniziale), purché non si omettano informazioni essenziali, non ne venga alterato il significato erimangano di senso compiuto e grammaticalmente corretti. L'omissione si segnala con i tre punti.

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applica la normativa della Guida SBN, i titoli possono essere abbreviati escluse le prime quattro parole dopo l'eventuale articolo iniziale e non prima del cinquantesimo carattere a partire dall'asterisco iniziale.

4.1.1.5. Titoli di più opere senza un titolo d'insieme

Se la pubblicazione comprende due o più opere senza un titolo d'insieme i titoli delle singole opere si riportano secondo la presentazione grafica nella fonte primaria o, se non ci sono distinzioni di rilievo grafico, nell'ordine in cui compaiono. [...]

I titoli successivi al primo, se non sono legati a costituire un'espressione unitaria (p.es. da una congiunzione), si separano:

[...]

b) con un punto, se le opere sono di autori diversi (o anonime) o comunque da presentare con indicazioni di responsabilità distinte.

APPLICAZIONE IN SBN:

Si continua ad utilizzare la punteggiatura prevista dalla Guida SBN: *spazio punto spazio*

La *principessa di Clèves / Madame de La Fayette ; traduzione di Sibilla Aleramo
La fontana dell'amor verace : (da L'Astrée) / Honoré d'Urfé ; traduzione di
Riccardo Bacchelli

4.1.3.8. Variazioni nelle indicazioni di responsabilità

4.1.3.8 B. Se tra le parti di una pubblicazione in più unità vi sono variazioni nelle indicazioni di responsabilità relative alla pubblicazione nel suo complesso si riporta la forma presente nella prima unità (o comunque in quella assunta come base della descrizione). La variazione si indica in nota.

Se una forma è comune alla maggior parte delle unità, ma non alla prima, si può riportarla al posto di quella della prima unità, segnalando la variazione in nota.

Per le pubblicazioni periodiche o seriali e le collezioni le variazioni in indicazioni di responsabilità relative a persone con il ruolo di direttori, curatori, etc., possono essere segnalate in nota in forma generica.

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applicano le REICAT, ovvero non si utilizza la forma prevista dalla Guida: ; [poi] ...
Si raccomanda di non intervenire sul pregresso solo per questa variazione.

Vocabolario siciliano / a cura di Giorgio Piccitto
In area 7: Vol. 2: fondato da Giorgio Piccitto ; a cura di Giovanni Tropea; dal vol. 3:
fondato da Giorgio Piccitto ; diretto da Giovanni Tropea

Rivista di storia economica / diretta da Luigi Einaudi
In area 7: Dal 1984: fondata da Luigi Einaudi

4.1.4.1. Titoli paralleli

Se nella fonte primaria compaiono uno o più titoli paralleli si riportano nell'ordine in cui si presentano, preceduti ciascuno dal segno di uguale [...]

APPLICAZIONE IN SBN:

I titoli paralleli non si riportano nella registrazione bibliografica per tutte le tipologie di materiale, ma continuano ad essere oggetto di legami 8 P. Per recuperare l'integrità del frontespizio si potrà valutare la reintroduzione quando tutti i poli utilizzeranno il nuovo protocollo SBN-MARC.

4.1.4.2. Complementi paralleli del titolo (o con titoli paralleli)

4.1.4.2 A. Se nella fonte primaria compaiono titoli paralleli e complementi del titolo in più lingue o scritture ciascun complemento si riporta, se possibile, dopo il titolo cui si riferisce. [...]

APPLICAZIONE IN SBN:

I complementi di titolo parallelo che accompagnano un titolo parallelo nella stessa lingua non si riportano nella registrazione bibliografica della pubblicazione, ma di seguito al titolo parallelo (titolo di natura P).

4.1.4.2 C. Se non ci sono titoli paralleli ma soltanto complementi del titolo in più lingue o scritture si riportano nell'ordine in cui compaiono. Se si preferisce si può riportare soltanto quello nella lingua o scrittura del titolo o, se questo criterio non è applicabile, quello che compare con maggiore rilievo o per primo. La presenza di complementi del titolo non riportati si può segnalare in nota.

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applicano le REICAT. Si raccomanda di non intervenire sul pregresso solo per questa variazione.

*Diladdarno : Firenze oltre il fiume = Florence beyond the river

4.1.4.3. Indicazioni parallele di responsabilità (o con titoli o complementi paralleli)

4.1.4.3 A. Se nella fonte primaria compaiono titoli o complementi paralleli e indicazioni di responsabilità in più lingue o scritture ciascuna indicazione si riporta, se possibile, dopo il titolo o complemento cui si riferisce.

Indicazioni parallele di responsabilità che non compaiono nella fonte primaria, o che compaiono con variazioni in altri punti della pubblicazione, si possono segnalare in nota.

APPLICAZIONE IN SBN:

Indicazioni parallele di responsabilità (con titoli paralleli o con titoli e complementi del titolo paralleli) non si riportano nella registrazione bibliografica della pubblicazione, ma di seguito al titolo parallelo (titolo di natura P).

*Věsny / Vladimir Cvejbah
collegamento con titolo P:
Le *primavere / Vladimir Zveibach

4.1.4.3 C. Se non ci sono titoli (o complementi del titolo) paralleli ma soltanto indicazioni di responsabilità in più lingue o scritture si riportano nell'ordine in cui compaiono. Se si preferisce si può riportare soltanto quella nella lingua o scrittura del titolo o, se questo criterio non è applicabile, quella che compare con maggiore rilievo o per prima.

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applicano le REICAT. Si raccomanda di non intervenire sul pregresso solo per questa variazione.

*Colloquium 1998, Torino : 27 settembre-1. ottobre / The International Association of Bibliophily = Association internationale de bibliophilie

4.2. Area dell'edizione

4.2.0.3 Trascrizione

Gli elementi dell'area si trascrivono come compaiono nella pubblicazione, salvo:

APPLICAZIONE IN SBN:

Si continua ad applicare la normativa della Guida SBN che prevede, per il libro moderno, la normalizzazione dell'indicazione di edizione. Per le pubblicazioni antiche si continua a non ricorrere ad abbreviazioni né a normalizzazioni.

4.3C.1. Numerazione

4.3C.1.8. Estremi della numerazione ignoti o incerti

Se la descrizione è redatta senza disporre di un esemplare completo dell'intera pubblicazione (o almeno della prima unità o parte per una pubblicazione in corso) si ricorre a informazioni comunque disponibili, purché certe e complete. Non si usano parentesi quadre se non dove sono prescritte anche per la descrizione a partire da un esemplare completo.

Informazioni non certe o non complete, invece, si riportano tra parentesi quadre, anche in forma incompleta e seguite quando è il caso da un punto interrogativo (p.es. per una pubblicazione cessata di cui non si sa con sicurezza quale sia l'ultimo fascicolo pubblicato). [...]

Si indicano in nota la fonte utilizzata (p.es. una bibliografia o una riproduzione) e la prima e/o l'ultima unità su cui la descrizione è basata.

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applicano le REICAT e si specifica che è obbligatorio indicare in nota la fonte utilizzata quando si riportano informazioni desunte da fonti esterne alla pubblicazione.

Anno 1, n. 1 (11 dic. 1871)-[anno 6 (1884)]

In area 7: Non pubblicato: 1873-1880

(periodico cessato nel corso del 1884, ma si ignora con quale numero)

Anno 1, n. 1 (12 feb. 1916)-[anno 10 (1925)?]

(periodico cessato probabilmente nel corso del 1925)

4.4. Area della pubblicazione, produzione e distribuzione

4.4.0.5A. Per le pubblicazioni antiche si riportano tutte le informazioni pertinenti all'area ... Come luogo di pubblicazione, nome dell'editore e data si riportano le informazioni che compaiono sul

frontespizio (o sul sostituto del frontespizio) ... Se uno o più elementi non sono presenti sul frontespizio li si riporta, se possibile, da fonti complementari (generalmente dal colophon) ... Si riportano invece come indicazioni di stampa, tra parentesi tonde, quelle che compaiono nel colophon o in un altro punto della pubblicazione ... e che non sono state già riportate in sostituzione di elementi mancanti sul frontespizio ... Si indica in nota la fonte delle informazioni riportate tra parentesi tonde se non è il colophon ...

4.4.1.3. Variazioni del luogo di pubblicazione nelle pubblicazioni in più unità

Se il luogo di pubblicazione varia tra le parti di una pubblicazione in più unità si riporta quello indicato nella prima unità e si segnalano le variazioni in nota, in forma generica se sono numerose o se sono riportate nelle descrizioni delle singole unità.

APPLICAZIONE IN SBN:

Per il paragrafo 4.4.0.5 (in particolare 4.4.0.5 A.) si applica la normativa della Guida SBN(A), con la suddivisione dell'area in due semiaree, la prima per le informazioni tratte dal frontespizio, la seconda, in parentesi tonde, per quelle presenti nel colophon. Soluzione riconosciuta valida, nel corso di questi ultimi quindici anni, da tutti i bibliotecari dell'antico nell'ambito della catalogazione partecipata. Inoltre l'applicazione delle REICAT, lasciando inalterato il preesistente (circa 700.000 titoli), creerebbe un'estrema confusione catalografica.

Per il punto 4.4.1.3 si applicano le REICAT, ovvero non si utilizza la forma prevista dalla Guida: ; [poi] ...

Si raccomanda di non intervenire sul pregresso solo per questa variazione.

Firenze

In area 7: Luogo di pubblicazione dal vol. 3: Scandicci

oppure, se non si può specificare la decorrenza della variazione

In area 7: Il luogo di pubblicazione varia in: Scandicci

(pubblicazione in più volumi della casa editrice La nuova Italia, in cui varia l'indicazione del luogo)

4.4.2.4. Variazioni dell'editore nelle pubblicazioni in più unità

Se l'editore (o gli editori o altre figure) varia tra le parti di una pubblicazione in più unità si riporta l'indicazione che compare nella prima unità e si segnalano in nota le variazioni, in forma generica se sono numerose o se sono riportate nelle descrizioni delle singole unità.

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applicano le REICAT, ovvero non si utilizza la forma prevista dalla Guida: ; [poi] ...

Si raccomanda di non intervenire sul pregresso solo per questa variazione.

Milano : Editrice bibliografica

In area 7: Dal vol. 4: Perugia : Guerra; dal vol. 6: Perugia : Volumnia

oppure:

Milano : Editrice bibliografica

In area 7: L'editore varia

4.4.4. Data di pubblicazione

4.4.4.0. Definizione

[...] Si considerano date di pubblicazione quelle che compaiono senza altra specificazione, o in collegamento con la parola edizione o espressioni che la comprendono (p.es. Prima edizione gennaio 2007), e le date di copyright oppure di stampa o manifattura quando possono essere ritenute equivalenti a una data di pubblicazione. Non si considerano date di pubblicazione, invece, le date che

compaiono in connessione con informazioni di tipo diverso (p.es. l'imprimatur o il deposito legale) o nel testo (p.es. in una dedica o prefazione).

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applicano le REICAT.

Gli anni di copyright o di stampa si riportano senza la qualificazione (©, stampa). Se gli anni di copyright e stampa coincidono, l'anno viene riportato senza parentesi quadre. Si raccomanda di non intervenire sul pregresso solo per questa variazione.

2009

(nella pubblicazione ©2009)

2008

(nella sottoscrizione finito di stampare nel maggio 2008)

4.4.5.2. Data di stampa o manifattura

La data di stampa o manifattura si riporta, dopo le eventuali indicazioni del luogo e dello stampatore o responsabile della manifattura, se differisce da quella indicata come data di pubblicazione (escluse le ristampe inalterate, per le quali vedi il par. 4.4.4.5 B).

Quando la data non è preceduta dalle indicazioni del luogo e dello stampatore (o responsabile della manifattura) la si riporta accompagnata dal termine appropriato in italiano, sempre tra parentesi tonde (cfr. il par. 4.4.4.2, punto c). Per le pubblicazioni antiche non si aggiunge il termine *stampa* (par. 4.4.0.5 A).

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applicano le REICAT. In data di pubblicazione 1 verrà riportata la data di pubblicazione. Si raccomanda di non intervenire sul pregresso solo per questa variazione.

Pisa : a spese dell'autore, 1976 (Pisa : Litografia di Cassio Tacchi, 1975)

1998 (stampa 1997)

(pubblicazione in cui compaiono una data di pubblicazione sul frontespizio e, sul verso, una data di copyright coincidente e una data di stampa non coincidente)

1951 (stampa 1952)

1976 (stampa 1978)

4.5.1.12. Pubblicazioni costituite da materiali diversi

Pubblicazioni costituite da più unità di tipo diverso, di pari importanza o comunque da considerare sullo stesso piano, si descrivono elencandone le componenti tramite più designazioni unite al relativo numero di unità. Le componenti si elencano nell'ordine in cui sono presentate nella pubblicazione stessa, separandole con una virgola. Se la pubblicazione non le presenta in un determinato ordine si elencano secondo la loro importanza o, in caso di dubbio, secondo l'ordine alfabetico delle rispettive designazioni.

Ciascuna designazione specifica del materiale può essere seguita, tra parentesi tonde, da ulteriori precisazioni e dalla relativa estensione, che si omettono se le unità sono descritte anche individualmente. Eventuali altre informazioni, se le unità non sono descritte individualmente, si possono aggiungere in nota.

APPLICAZIONE IN SBN:

SI APPLICANO LE REICAT. Si raccomanda di non intervenire sul pregresso solo per questa variazione.

La designazione *kit* sarà utilizzata solo per il kit di laboratorio

1 volume, 1 videocassetta
(le altre informazioni sulle due unità sono riportate nelle relative descrizioni)
oppure, se le unità non sono descritte individualmente
1 volume (255 p.), 1 videocassetta (VHS) (60 min)
In area 7: Videocassetta: b/n con sequenze color., sonoro
3 DVD-Video, 1 CD-ROM

4.6. Area della collezione

4.6.0.1. Elementi dell'area della collezione

L'area della collezione può comprendere una o più indicazioni di collezione (collana, serie, etc.) e l'eventuale numerazione all'interno della collezione stessa. [...]

4.6.0.4. Punteggiatura convenzionale

Ciascuna indicazione di collezione si racchiude tra parentesi tonde (()). Più coppie di parentesi si separano con uno spazio.

APPLICAZIONE IN SBN:

I titoli di collezione continuano ad essere soltanto oggetto di legami 1 C. Nei paragrafi che seguono si precisa in quali punti le REICAT possono essere applicate.

4.6.2. Complementi del titolo della collezione

4.6.2 A. I complementi del titolo della collezione si riportano secondo le indicazioni del par. 4.1.2. Se sono scarsamente significativi si possono omettere; se prolissi si possono abbreviare, segnalando l'omissione con i tre punti. Complementi che non compaiono nella stessa fonte da cui è desunto il titolo della collezione si trascurano o, quando è necessario riportarli, si racchiudono tra parentesi quadre. [...]

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applicano le REICAT per titoli scarsamente significativi e che necessitano di un elemento che li disambigui. Il pregresso si lascia inalterato a meno che non si abbia la possibilità di esaminare gran parte delle pubblicazioni che fanno parte della collezione e si intenda procedere ad una bonifica.

*capolavori : *collezione per ragazzi

*grandi scrittori stranieri : *collana di traduzioni
(il complemento precede il titolo)

4.6.3. Indicazioni di responsabilità relative alla collezione

4.6.3 A. Le indicazioni di responsabilità relative alla collezione si riportano come indicato nel par. 4.1.3. Si possono omettere, però, se non sono necessarie per l'identificazione della collezione. Indicazioni di responsabilità che non compaiono nella stessa fonte da cui è desunto il titolo della collezione si trascurano o, quando è necessario riportarle, si racchiudono tra parentesi quadre...

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applicano le REICAT: se necessario, per l'identificazione della collezione, si riporta anche l'autore personale responsabile. Il pregresso si lascia inalterato a meno che non si abbia la possibilità di esaminare gran parte delle pubblicazioni che fanno parte della collezione e si intenda procedere ad una bonifica.

*Arte moderna italiana / a cura di Giovanni Scheiwiller

*Collana di studi e ricerche / Accademia ligure di scienze e lettere

4.6.6. Titoli paralleli e altri elementi paralleli

Se uno o più elementi compaiono in più lingue o scritture si riporta la forma che compare con maggiore rilievo o, a parità di rilievo, per prima. Si possono riportare, quando è opportuno (p.es. se sono in una lingua o scrittura più conosciuta), anche una o più indicazioni parallele (o singoli elementi o sequenze di elementi paralleli), ciascuna preceduta dal segno di uguale. L'omissione di indicazioni parallele non si segnala. Per ulteriori indicazioni sulla trascrizione di titoli e altri elementi paralleli vedi il par. 4.1.4.

Per le pubblicazioni antiche si riportano possibilmente tutte le indicazioni parallele.

Titolo della collezione = Titolo parallelo ; numerazione

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applicano le REICAT. Qualora il titolo della collezione appaia nella fonte prescritta in più di una lingua si riporta la forma che compare con maggior rilievo o, a parità di rilievo, quella che compare per prima. I titoli paralleli che figurano nella stessa fonte vanno riportati di seguito al titolo scelto, preceduti dalla punteggiatura convenzionale. Il pregresso si lascia inalterato a meno che non si abbia la possibilità di esaminare gran parte delle pubblicazioni che fanno parte della collezione e si intenda procedere ad una bonifica.

4.7. Area delle note

4.7.0.4. Punteggiatura convenzionale

4.7.0.4 A. Le note sono separate l'una dall'altra da un punto.

Prima nota. Altra nota. Altra nota

APPLICAZIONE IN SBN:

Non si applicano le REICAT. Le note sono separate l'una dall'altra da punto spazio trattino spazio

Prima nota. - Altra nota. - Altra nota

5.1. Descrizione di pubblicazioni in più unità o parti

5.1 A. Le pubblicazioni in più unità sono di norma oggetto di una *descrizione d'insieme*, che può comprendere informazioni sul contenuto della pubblicazione o sulle singole unità o parti da cui è composta.

APPLICAZIONE IN SBN:

Resta obbligatoria la registrazione bibliografica delle notizie relative alle singole unità. Fanno eccezione le pubblicazioni costituite da più unità edite insieme contemporaneamente (es. materiale sonoro e musicale, grafico, elettronico) per le quali si può descrivere il livello generale chiuso senza descrivere le singole unità. Nella Guida SBN è prevista la non obbligatorietà anche in caso di recupero retrospettivo

5.2. Descrizione a più livelli

5.2.0. Indicazioni generali

La descrizione a più livelli di pubblicazioni monografiche in più unità si articola in un livello generale, che consiste nella descrizione della pubblicazione nel suo complesso, e descrizioni di secondo livello

(o di livelli successivi), ciascuna delle quali corrisponde a un'unità o a un gruppo di unità. Per descrizioni articolate su più di due livelli vedi il par. 5.3.

Quando si descrive a più livelli una pubblicazione monografica, di norma tutte le unità devono avere una descrizione di secondo livello (di solito individuale, ma quando è possibile e opportuno due o più unità possono essere descritte complessivamente).

APPLICAZIONE IN SBN:

Non si creano notizie per gruppi di unità in quanto ciò non consentirebbe l'utilizzo della stessa registrazione bibliografica da parte di quelle biblioteche che non possiedono tutto il gruppo, ma solo alcune unità

5.2.0.1. Aree ed elementi nella descrizione a più livelli

[...] La descrizione di secondo livello è preceduta dalla designazione dell'unità o parte, se esiste, e può essere costituita, a seconda delle esigenze e delle caratteristiche del materiale:

a) solo dalle aree o elementi per i quali vi sono informazioni specifiche da fornire, che non risultano già dalla descrizione generale, quando questa e quelle di secondo livello sono presentate di seguito (in un'unica registrazione), oppure

b) dalle aree o elementi, anche già compresi nella descrizione generale, che si ritiene opportuno includere per la funzionalità della ricerca e la leggibilità dell'informazione, quando si utilizzano più registrazioni.

La ripetizione di aree o elementi già inclusi nella descrizione generale si limita, possibilmente, alle informazioni indispensabili, escluse quelle che possono essere visualizzate come collegamenti alla registrazione del livello generale.

APPLICAZIONE IN SBN:

Per la registrazione bibliografica della singola unità (livello II o III) si seguono le norme stabilite dalla Guida SBN. Alcuni elementi già inclusi nella descrizione generale vengono ripetuti nella registrazione bibliografica delle singole unità (in area 1 le indicazioni di responsabilità principale e coordinata, in area 4 il luogo di edizione e l'editore, in area 5 le dimensioni).

Inoltre la registrazione bibliografica delle singole unità (di natura M) sarà collegata alle responsabilità principali e coordinate che si riferiscono a tutta l'opera

5.2.0.3. Designazione delle unità o parti

5.2.0.3 A. [...] Le designazioni di volume, numero, etc., si riportano in forma abbreviata (vol., n., etc.) nei casi previsti nell'Appendice A e quando compaiono abbreviate nella pubblicazione stessa. I numeri compresi nella designazione si registrano in cifre arabe (anche se si presentano in cifre romane o per esteso in lettere), seguite dal punto solo quando precedono l'espressione descrittiva. Lettere o altri segni distintivi si riportano come si presentano, ma asterischi o segni analoghi usati al posto di un numero ordinale si sostituiscono con la cifra araba corrispondente, tra parentesi quadre. Non si aggiungono designazioni di volume, numero, etc., che non compaiono nelle fonti prescritte.

Componenti subordinate della designazione (p.es. l'indicazione del volume e della parte in cui il volume è diviso) si separano con una virgola.

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applicano le REICAT. Si raccomanda di non intervenire sul pregresso solo per questa variazione.

Nel campo "Posizione nella sequenza" debbono essere riportati i soli elementi necessari all'ordinamento (numeri o lettere senza altra specificazione)

Parte 1:
(sul frontespizio: (Parte prima))
Posizione nella sequenza: 1
1. vol.:
(sul frontespizio: Premier volume)
Posizione nella sequenza: 1
Vol. 1, tomo 2:
(sul frontespizio: Volume I - Tomo II)
Posizione nella sequenza: 1.2

5.2.2. Area dell'edizione

Gli elementi dell'area dell'edizione si riportano secondo le indicazioni del par. 4.2. Indicazioni comuni all'intera pubblicazione si omettono, salvo esigenze particolari.

APPLICAZIONE IN SBN:

Nella registrazione bibliografica delle singole unità viene sempre inclusa l'area dell'edizione, eccezione fatta per i casi in cui la descrizione del livello generale è chiusa e quindi completa di tutti gli elementi, come previsto dalla Guida (1.1, p.125)

PARTE II

OPERE E ESPRESSIONI

9.0.3. Impiego del titolo uniforme

[...] L'impiego del titolo uniforme è obbligatorio per tutte le opere, sia per quelle che hanno l'intestazione principale a un autore sia per quelle che non la hanno.

La registrazione del titolo uniforme è obbligatoria anche quando coincide con il titolo della pubblicazione. Nel caso di opere di cui si conosce una sola edizione, con un titolo idoneo a identificarle, il titolo della pubblicazione può essere usato anche come titolo uniforme. Nel caso di opere pubblicate più volte anche senza variazioni nel titolo, il titolo uniforme raggruppa le relative registrazioni bibliografiche e le distingue da quelle di altre pubblicazioni con lo stesso titolo¹.

¹ Nei cataloghi nei quali il titolo uniforme non è utilizzato per tutte le opere le liste o indici dei titoli dovrebbero comprendere sia i titoli uniformi sia i titoli significativi delle pubblicazioni alle quali non è stato assegnato un titolo uniforme.

APPLICAZIONE IN SBN:

L'applicazione del titolo uniforme a tutte le registrazioni bibliografiche già presenti in Indice e a tutte quelle che da ora in poi verranno immesse richiederebbe un lavoro troppo oneroso.

Si stabilisce per il momento quindi un'applicazione a partire dalle notizie M.

1) Traduzioni:

sarà sempre stabilito il collegamento tra la registrazione bibliografica e il titolo originale (titolo di natura A). Lo status del titolo A sarà espresso dal livello di catalogazione (MIN, MED, MAX, SUP).

EDIZIONI IN LINGUA ORIGINALE:

per le edizioni in lingua originale il titolo uniforme non è obbligatorio. Se ne raccomanda l'uso, però, per le opere pubblicate nella stessa lingua ma con titoli diversi.

Il coraggio di sfidare la mafia

t.u. Il coraggio di sfidare la mafia

< Faccia a faccia con la mafia

(titolo usato nella prima edizione dell'opera di Gigi Moncalvo, sostituito dall'altro nella successiva edizione dello stesso anno)

2) Raccolte:

per le opere contenute all'interno di una raccolta verranno creati i titoli uniformi (cfr. 12.4.1)

Il teatro greco : tutte le tragedie / a cura di Carlo Diano

t.u. Il teatro greco

9.0.5. Titoli collettivi uniformi

I titoli collettivi uniformi, o titoli uniformi convenzionali, sono titoli di raggruppamento formulati dal catalogatore in maniera normalizzata per registrare e organizzare nel catalogo raccolte di opere di uno stesso autore oppure più opere o pubblicazioni indipendenti che sia opportuno trattare collettivamente o collegare tra loro.

L'impiego dei titoli collettivi uniformi è facoltativo, ma raccomandato quando esistono più raccolte delle opere di uno stesso autore.

APPLICAZIONE IN SBN:

Al momento non applicabile in SBN. Occorre creare una nuova natura riconoscibile dal sistema per una corretta visualizzazione. A fronte di una richiesta di titoli uniformi legati ad un autore, i titoli collettivi uniformi dovrebbero precedere i titoli uniformi semplici.

9.1.4. Parti di opere e opere che si riferiscono ad altre o che rientrano in cicli

9.1.4.1. Parti di opere

Le parti di un'opera pubblicate autonomamente hanno come titolo uniforme quello dell'opera complessiva, seguito da quello della parte (o dalla designazione o numerazione che la contraddistingue), nei seguenti casi:

- a) se la parte non ha un titolo ed è identificata semplicemente da una numerazione o una designazione d'altro genere [...];
- b) se la parte ha un titolo generico;
- c) se le parti, pur avendo un titolo idoneo a identificarle, sono prevalentemente pubblicate con il titolo comune;
- d) se le parti o opere singole, pur avendo un titolo idoneo a identificarle, sono prevalentemente pubblicate insieme (in una o più unità, anche se descritte in registrazioni indipendenti);
- e) nel caso dei testi sacri.

Il titolo della parte si fa precedere dalla relativa designazione numerica (o alfabetica), se esiste ed è comunemente usata. La designazione numerica, espressa di norma in cifre arabe, può essere preceduta, quando è opportuno per la chiarezza, da un termine che indica la parte, generalmente in italiano. Si fa rinvio dal titolo della parte se non è generico.

APPLICAZIONE IN SBN:

Trattandosi normalmente di opere pubblicate più volte sia complessivamente che per parti, l'applicazione della norma REICAT è particolarmente raccomandata.

Divina Commedia. Paradiso
(non si dà una designazione numerica perché le cantiche non sono generalmente identificate con un numero)

< Paradiso

Divina Commedia. Inferno. Canto 5

La traviata. Atto 3. Preludio

< La traviata. Preludio all'atto terzo

La traviata. Parigi o cara

< La traviata. Atto 3. Parigi o cara

9.4. Aggiunte convenzionali al titolo uniforme

Per distinguere e ordinare le diverse espressioni o famiglie di espressioni (versioni, traduzioni, etc.) di un'opera, al titolo uniforme che identifica l'opera stessa possono essere aggiunte, nel seguente ordine:

- a) per le *opere musicali*, l'indicazione che nella pubblicazione è presentata una *elaborazione* (trascrizione, riduzione, etc.) dell'originale o, quando musica e testo sono dello stesso autore, che vi è contenuto soltanto il testo;
- b) l'indicazione della *lingua* (o delle lingue) della pubblicazione, se diversa da quella originale dell'opera o se esistono versioni originali in più lingue;
- c) l'indicazione che nella pubblicazione l'opera è presentata in un *mezzo o forma di realizzazione* diverso da quello originale (audioregistrazione di un testo scritto, audio o videoregistrazione di un'opera musicale, etc.);
- d) l'indicazione che la pubblicazione comprende solo *alcune parti o brani* dell'opera.

Queste aggiunte sono *facoltative*. Se ne consiglia l'uso per i titoli uniformi che danno accesso a un numero elevato di registrazioni bibliografiche (la *Bibbia*, i classici e altre opere frequentemente ripubblicate o disponibili in varie forme, etc.). [...]

APPLICAZIONE IN SBN:

In SBN per le opere musicali il titolo uniforme si costruisce secondo le indicazioni contenute nella **Guida alla catalogazione SBN Marc - Musica a stampa, Libretti a stampa, Documenti sonori**, di prossima pubblicazione.

Per le opere non musicali le funzioni delle aggiunte convenzionali previste dalle REICAT (par. 9.4, punti b) e c)) continueranno ad essere svolte dai codici lingua e forma di realizzazione (designazione generica del materiale nel protocollo SBN e tipo record nel protocollo SBN MARC) a livello di registrazione bibliografica (natura M, S, N).

11. Opere nuove connesse a opere preesistenti

Si considerano opere nuove, distinte da quelle preesistenti:

- a) i rifacimenti o rielaborazioni (parafrasi, compendi, etc.) che, con mutamenti rilevanti di contenuto anche se non di genere, si presentano formalmente come opere nuove, con un titolo differente da quello dell'opera originale o una diversa responsabilità (par. 11.1-11.3);
- b) le elaborazioni autonome di temi narrativi o d'altro genere non riconducibili con sicurezza a una singola opera preesistente (par. 11.4);
- c) i testi ufficiali connessi o derivati da altri e le opere non ufficiali connesse a testi ufficiali (par. 11.5);
- d) le modificazioni che comportano un cambiamento di carattere o genere dell'opera: elaborazioni con funzioni pratiche o didattiche, adattamenti, trasposizioni, etc. (par. 11.6-11.11);
- e) i supplementi (o continuazioni, appendici, etc.) di un'opera preesistente, se contraddistinti da un proprio titolo che li identifica (par. 11.12).

Si considerano opere distinte, inoltre, quelle che costituiscono un prodotto compiuto anche se funzionale, complementare o comunque connesso alla realizzazione di un'altra opera di natura diversa (par. 11.13).

Le opere connesse si collegano con richiami reciproci (par. 9.6.2).

APPLICAZIONE IN SBN:

Il richiamo reciproco tra titoli uniformi di opere connesse tra loro non è attualmente possibile. È stata programmata un'evoluzione del sw.

Nei casi previsti ai punti a), b), c), d) la connessione continuerà ad essere stabilita attraverso il collegamento tra la pubblicazione e l'autore dell'opera preesistente e connessa (intestazione secondaria); nel caso previsto dal punto e) la connessione continuerà ad essere stabilita attraverso il collegamento (codici di collegamento 2, 4)

Le *tigri di Moonpracer : adattamento fantascientifico del romanzo di Emilio Salgari Le tigri di Mompracem / Gianni Padoan
i.p. Padoan, Gianni
i.s. Salgari, Emilio

Lo *schema corporeo in psicomotricità : supplemento a Appunti di psicomotricità / Ciro Pisaturo
i.p. Pisaturo, Ciro
supplemento di (codice di collegamento 2):
*Appunti di psicomotricità / Ciro Pisaturo

12. Opere contenute nella pubblicazione e assegnazione dei titoli uniformi

A ciascuna pubblicazione si assegnano uno o più titoli uniformi sulla base delle opere che contiene.

APPLICAZIONE IN SBN:

Si propone per SBN un'applicazione graduale, vedi 9.0.3, in quanto l'assegnazione di uno o più titoli uniformi sulla base delle opere contenute a tutte le pubblicazioni creerebbe un aggravio enorme di lavoro che potrebbe mettere in seria difficoltà gli uffici di catalogazione delle biblioteche.

L'unificazione delle due nature (A e B) attualmente attive in Indice potrà avvenire con la progressiva trasformazione dei titoli di natura B in titoli di natura A. Il significato delle due nature *titolo di raggruppamento controllato* e *titolo di raggruppamento non controllato* sarà espresso dallo status del titolo A da MIN a SUP con l'obiettivo di giungere ad un archivio controllato del titolo uniforme.

Per le varianti del titolo uniforme si creeranno titoli di natura D collegati o con codice 8 al titolo di natura A.

Per il collegamento fra titoli uniformi, attualmente non possibile in SBN, è prevista una evoluzione del protocollo con la creazione del rinvio reciproco.

Resta obbligatoria la nota di contenuto nel caso i titoli delle opere non siano riportati nell'area 1.

Si prevederà a livello centrale una bonifica della natura B.

La soluzione presentata avrà necessità di verifiche a livello di funzionalità nonché di protocollo e di formato UNIMARC.

12.2. Pubblicazioni che contengono parti di un'opera

12.2.1. Pubblicazioni che contengono una parte di un'opera

Se la pubblicazione contiene una parte di un'opera si assegna il titolo uniforme appropriato a quella parte.

APPLICAZIONE IN SBN:

Come già detto in "Applicazione in SBN" al par. 9.1.4.1 in questi casi il titolo uniforme è particolarmente raccomandato

La *monaca di Monza / Alessandro Manzoni

i.p. Manzoni, Alessandro

t.u. *Fermo e Lucia. La monaca di Monza

i.p. Manzoni, Alessandro

12.2.2. Pubblicazioni che contengono più parti di un'opera

Quando la pubblicazione contiene più parti di una stessa opera:

- 1) se le parti possono essere indicate cumulativamente si assegna il titolo uniforme dell'opera seguito dall'indicazione cumulativa delle parti;
- 2) se le parti non possono essere indicate cumulativamente, e sono due o tre, si assegna un titolo uniforme appropriato per ciascuna parte;
- 3) se le parti non possono essere indicate cumulativamente e sono più di tre si assegna il titolo uniforme dell'opera con l'aggiunta, facoltativa, dell'indicazione (antologie) (par. 9.4.4).

APPLICAZIONE IN SBN:

In SBN si creerà un titolo uniforme per ogni parte.

Il libro primo e il secondo dell'Eneida di Virgilio / ridotti in ottava rima da Giovanni Andrea dell'Anguillara

i.p. Vergilius Maro, Publius

i.s. dell'Anguillara, Giovanni Andrea

t.u. *Aeneis. Libro 1

i.p. Vergilius Maro, Publius

t.u. *Aeneis. Libro 2

i.p. Vergilius Maro, Publius

Se le parti sono più di tre si utilizzerà il titolo uniforme dell'opera.

12.3. Pubblicazioni che contengono più opere dello stesso autore

Per le pubblicazioni che contengono più opere o brani di opere di uno stesso autore (anche in collaborazione con altri, o di due o tre autori in collaborazione tra loro, con o senza un titolo d'insieme:

- a) se le opere contenute sono due o tre si assegna un titolo uniforme appropriato per ciascuna opera;
- b) se le opere contenute sono più di tre si assegna un titolo collettivo uniforme o, nel caso di due o tre coautori, un titolo collettivo uniforme per ciascuno.

Si assegnano ulteriori titoli uniformi per le opere che corrispondono a un'intera unità fisica separata della pubblicazione, anche se le unità non sono descritte individualmente. È facoltativa l'assegnazione di titoli uniformi per le singole opere contenute, se sono più di tre, e per quelle con carattere aggiuntivo (p.es. in appendice) non menzionate nella fonte primaria.

APPLICAZIONE IN SBN:

Nel caso indicato al punto a) si assegnano i titoli uniformi al posto del legame 3 T. L'autore viene collegato sia alla monografia che ai titoli uniformi.

Da verificare l'applicabilità soprattutto per il materiale antico.

*Tre commedie / Eduardo De Filippo
(contiene Le bugie con le gambe lunghe, La grande magia, Bene mio e core mio)
i.p. De Filippo, Edoardo
t.u. Le *bugie con le gambe lunghe
i.p. De Filippo, Edoardo
t.u. La *grande magia
i.p. De Filippo, Edoardo
t.u. *Bene mio e core mio
i.p. De Filippo, Edoardo

Nel caso indicato al punto b) l'assegnazione dei titoli uniformi è facoltativa. Come già detto, attualmente non è possibile in SBN la creazione del titolo collettivo uniforme come natura distinta.

12.4. Raccolte di più opere con un titolo d'insieme

12.4.1. Raccolte di opere preesistenti di autori diversi o anonime

Se la pubblicazione contiene più opere preesistenti (o loro parti o brani) di autori diversi o anonime si assegna come titolo uniforme il titolo d'insieme che identifica la raccolta (par. 8.1.4).

Per le opere contenute all'interno della raccolta si possono assegnare ulteriori titoli uniformi, particolarmente se sono poco numerose o sono pubblicate anche autonomamente. Sono obbligatori i titoli uniformi per le opere che corrispondono a un'intera unità fisica separata della pubblicazione, anche se le unità non sono descritte individualmente (cap. 5), e per quelle indicate nella fonte primaria, se non sono più di tre.

APPLICAZIONE IN SBN:

Per le opere contenute all'interno della raccolta si creerà il titolo uniforme se sono due o tre.

*Inezie : 3 pezzi di teatro americano
(raccolta di tre opere in traduzione italiana: contiene Inezie di Susan Glaspell, Aria da capo di Edna St. Vincent Millay e Macchinale di Sophie Treadwell)
t.u.: *Inezie
i.s. Glaspell, Susan
i.s. St. Vincent Millay, Edna
i.s. Treadwell, Sophie
t.u. *Trifles
i.p. Glaspell, Susan
t.u. *Aria da capo
i.p. St. Vincent Millay, Edna
t.u. *Machinal
i.p. Treadwell, Sophie

Il *libro dei vagabondi : lo Speculum cerretanorum di Teseo Pini, il vagabondo di Raffaele Frianoro e altri testi di "furfanteria"
(raccolta con titolo d'insieme e indicazione, sul frontespizio, delle due opere principali che contiene)

t.u. Il *libro dei vagabondi

t.u. Speculum cerretanorum

t.u. Il vagabondo, ovvero Sferza de bianti e vagabondi

L'assegnazione di titoli uniformi per le singole opere contenute, se sono più di tre, è facoltativa.

12.5.2. Contributi subordinati o aggiuntivi

Sono contributi subordinati o aggiuntivi (par. 8.1.6):

- introduzioni, prefazioni e postfazioni, presentazioni, note introduttive, saggi o studi di accompagnamento, etc.;
- note e commenti o annotazioni a un testo;
- illustrazioni di accompagnamento a un testo;
- appendici, supplementi, bibliografie, indici, etc. che accompagnano un testo o un altro genere di opera.

Si considerano aggiuntivi i contributi per i quali non risulta evidente che costituiscono parte integrante e costitutiva dell'opera come originariamente concepita o realizzata, anche se presenti nella sua prima pubblicazione.

I contributi subordinati o aggiuntivi che sono indicati con il loro titolo nella fonte primaria si registrano autonomamente se questo è sufficiente a identificarli. Se non vi figurano o sono indicati genericamente la loro registrazione è facoltativa; può essere obbligatoria, tuttavia, l'assegnazione di un'intestazione secondaria all'autore del contributo (par. 18.5).

Per i contributi subordinati o aggiuntivi non dotati di un titolo sufficiente a identificarli vedi il par. 18.5; quando si ritiene opportuno, in alternativa, può essere formulato un titolo uniforme appropriato per il contributo.

APPLICAZIONE IN SBN:

Vedi "Applicazione in SBN" al par. 14.2.5.

La fabbrica del consenso / Noam Chomsky, Edward S. Herman ; traduzione di Stefano Rini ; con il saggio Lo specchio in pezzi, di Alberto Leiss e Letizia Paolozzi

i.p. Chomsky, Noam

i.c. Herman, Edward S.

i.s. Leiss, Alberto

i.s. Paolozzi, Letizia

t.u. Manufacturing consent

i.p. Chomsky, Noam

i.c. Herman, Edward S.

t.u. Lo specchio in pezzi

i.p. Leiss, Alberto

i.c. Paolozzi, Letizia

PARTE III

RESPONSABILITÀ

14.2. Livelli, gradi e tipi di responsabilità

14.2.1. Responsabilità per l'opera e responsabilità per particolari espressioni

Le norme distinguono le responsabilità a livello dell'opera da quelle relative a particolari espressioni. Si considerano *responsabilità a livello dell'opera* quelle che riguardano la concezione, composizione o realizzazione dell'opera stessa nella sua forma originale. Si considerano invece *responsabilità a livello dell'espressione* quelle che riguardano espressioni derivate da quella originale (edizioni rivedute o aggiornate, traduzioni, esecuzioni o rappresentazioni, etc.).

[...] Le responsabilità stabilite a livello dell'opera non sono di norma assegnate anche a livello dell'espressione. Analogamente non si assegnano responsabilità a livello dell'espressione a persone o enti che abbiano una responsabilità a livello dell'opera [...]

14.2.5. Trattamenti alternativi

Nei cataloghi in cui non è possibile collegare ciascuna responsabilità all'entità cui si riferisce (p.es. nel caso di più opere pubblicate insieme) e al livello appropriato (per l'opera, per una particolare espressione, per una determinata pubblicazione o per un singolo esemplare), tutte le responsabilità possono essere trattate a livello della registrazione bibliografica della pubblicazione, oppure, se possibile, distinte tra il livello della registrazione bibliografica (per l'opera, l'espressione e la pubblicazione) e quello del singolo esemplare.

Se non si collega ciascuna responsabilità all'entità appropriata, responsabilità principali o coordinate per una particolare opera possono essere trattate come responsabilità secondarie per la pubblicazione (p.es. nel caso in cui l'opera si presenta come contributo aggiuntivo rispetto a un'opera principale).

APPLICAZIONE IN SBN:

In questa fase di transizione si adotteranno i "Trattamenti alternativi" previsti in 14.2.5. Le responsabilità per l'opera, l'espressione e la pubblicazione saranno trattate a livello della registrazione bibliografica della pubblicazione, le responsabilità del singolo esemplare a livello di copia posseduta dalla biblioteca.

Inoltre le responsabilità per l'opera andranno collegate anche al titolo uniforme se questo viene creato (nei casi previsti in "Applicazione in SBN" al par. 9.03).

La completa applicazione delle REICAT per quanto riguarda il titolo uniforme, ovvero la distribuzione delle responsabilità a livello di opera e a livello di registrazione bibliografica sarà possibile solo con l'adeguamento di vari s/w (protocollo, Import/export, ricerca, visualizzazione OPAC).

15.1.2.2. Sovrani, papi e capi di gruppi religiosi

[...]

15.1.2.2 A. Per i sovrani si adotta come intestazione il nome con cui sono generalmente identificati, costituito di solito dal loro nome personale accompagnato dal numero ordinale relativo e dal titolo appropriato, che si dà possibilmente in italiano. [...]

15.1.2.2 E. Per i papi e i capi di altri gruppi religiosi si adotta come intestazione il nome assunto con la carica, accompagnato dal numero ordinale relativo e dal titolo appropriato, che si dà possibilmente in italiano. I nomi dei papi e degli antipapi si registrano nella forma latina. Dai nomi usati prima di assumere la carica e dalle eventuali forme italiane si fa rinvio.

APPLICAZIONE IN SBN:

In SBN i numeri ordinali che fanno parte del nome di una persona vengono trasformati in numeri arabi e riportati dopo il titolo appropriato nelle parentesi uncinate.

Umberto <re d'Italia ; 2.>
< Savoia, Umberto di <1904-1983>
Pius <papa ; 2.>
< Piccolomini, Enea Silvio
< Pio <papa ; 2.>

15.2. Elementi del nome e loro ordine

Quando il nome di una persona è costituito da più elementi quello che meglio la identifica, secondo l'uso della *persona* stessa, dell'*epoca* e del *paese* a cui appartiene, assume la prima posizione.

L'intestazione è in *forma diretta* se gli elementi del nome sono dati nell'ordine che hanno normalmente nell'uso linguistico. L'intestazione è in *forma inversa* se presenta in prima posizione un elemento che non è il primo nell'uso linguistico; in questo caso gli elementi che normalmente lo precedono vengono trasposti alla fine del nome, senza alterarne l'ordine, e sono preceduti da una virgola.

L'intestazione può avere come primo elemento:

[...]

b) un cognome o nome di famiglia, semplice o composto, generalmente seguito da un prenome e separato da questo con una virgola;

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applicano le REICAT .I santi seguono la regola generale, ovvero il cognome precede sempre il prenome. Le intestazioni andranno corrette quando vengono riutilizzate, creando sempre un rinvio per la forma attualmente presente (forma prevista da RICA).

Bosco, Giovanni <santo>

15.4.2. Richiami o rinvii reciproci

15.4.2 A. I richiami (o rinvii reciproci) collegano due o più intestazioni uniformi connesse: p.es. il nome di una persona e il nome di un ente (gruppo, studio, etc.) di cui la persona fa parte oppure uno pseudonimo collettivo

APPLICAZIONE IN SBN:

Il rinvio reciproco tra due o più intestazioni uniformi persona e tra intestazioni uniformi persona e ente attualmente non è possibile in quanto non presente in SBN e nel formato UNIMARC. Si prevede un'evoluzione del sw.

15.4.2 C. Si possono aggiungere, quando è opportuno, richiami generali che rimandano a un insieme di intestazioni affini.

APPLICAZIONE IN SBN:

Al momento in SBN non è possibile creare richiami generali che rimandano a un insieme di intestazioni affini.

15.4.2 D. A seconda dei casi e dei sistemi utilizzati alcuni richiami possono essere formulati come rinvii qualificati, o viceversa.

APPLICAZIONE IN SBN:

Al momento in SBN non è possibile creare rinvii reciproci tra nomi di persone; per gli pseudonimi collettivi continueranno ad essere utilizzati i rinvii qualificati. Si prevede l'implementazione di questo legame.

Bui, Roberto <coautore con pseudonimo collettivo Luther Blissett>
vedi Blissett, Luther

16.1.3. Enti subordinati o collegati ad altri

[...] L'intestazione per un ente subordinato o collegato a un altro può avere come base il suo nome, se sufficiente a identificarlo, oppure può essere costituita dal nome dell'ente sovraordinato seguito da quello dell'ente subordinato (sottointestazione), separati da un punto¹

¹Il segno di punteggiatura indicato, in mancanza di una convenzione internazionalmente accettata, non è prescrittivo. In alcuni sistemi, tra i quali il Servizio bibliotecario nazionale, si impiegano i due punti, preceduti e seguiti da uno spazio (:).

APPLICAZIONE IN SBN:

Come si legge nella nota, il segno di punteggiatura indicato dalle REICAT non è prescrittivo. In SBN si continuerà ad utilizzare la punteggiatura prevista dalla Guida (spazio, due punti, spazio)

16.1.4.2. Qualificazioni degli enti territoriali

16.1.4.2 A. Se l'intestazione per un ente territoriale è costituita dal nome geografico si aggiunge di norma una qualificazione, possibilmente in italiano, che precisa a quale ente ci si riferisce e in genere fa parte della sua denominazione ufficiale o completa.

Non si aggiungono qualificazioni, però, alle espressioni che corrispondono agli Stati moderni e contemporanei e ai nomi delle città, quando stanno a indicare la relativa amministrazione comunale, municipalità, etc.

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applicano le REICAT, ovvero saranno qualificate anche le regioni.

*Sicilia <Regione>
< *Regione *siciliana
< *Regione *Sicilia

16.1.5.3. Circoscrizioni ecclesiastiche ed enti religiosi con competenza territoriale

Gli enti religiosi che hanno una giurisdizione territoriale (p.es. diocesi e parrocchie) si registrano direttamente sotto il loro nome, nella forma prevalentemente usata. Si trattano allo stesso modo gli organi ecclesiastici con competenza territoriale (p.es. conferenze episcopali e province ecclesiastiche).

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applicano le REICAT. Le intestazioni che dovranno essere adeguate a REICAT riguardano essenzialmente le Diocesi e le Arcidiocesi (circa 1.200). Le intestazioni andranno corrette quando vengono riutilizzate, creando sempre un rinvio per la forma attualmente presente (forma prevista da RICA)

*Ravenna-*Cervia <Arcidiocesi>
(attualmente forma accettata)

si corregge in:

*Arcidiocesi di *Ravenna-*Cervia
< *Ravenna-*Cervia <Arcidiocesi>

16.1.5.5. Enti religiosi subordinati e organi di enti religiosi

16.1.5.5 A. Gli enti religiosi subordinati e gli organi di enti religiosi si registrano direttamente sotto il loro nome o come sottointestazione (preceduta dal nome della chiesa, istituto di vita consacrata e religiosa, circoscrizione territoriale, istituzione locale, etc.) secondo le norme generali (par. 16.1.3). [...]

16.1.5.5 B. Le sacre congregazioni, i tribunali, i pontifici consigli, commissioni e comitati e gli altri uffici e organismi della Curia romana, le nunziature, internunziature e delegazioni apostoliche della Santa Sede si registrano come sottointestazione di *Chiesa cattolica*, analogamente agli organi degli enti territoriali (cfr. il par. 16.1.4.4). Si preferisce la forma breve del nome in italiano, se comunemente usata.

APPLICAZIONE IN SBN:

Le due intestazioni *Santa Sede* e *Chiesa cattolica* previste dalle RICA (76.1, 80, 81), sono state unificate in *Chiesa cattolica*.

Si applicano le REICAT. Le intestazioni (circa 300) andranno corrette quando vengono riutilizzate, creando sempre un rinvio per la forma attualmente presente (forma prevista da RICA).

*Santa *sede : *Congregazione per il *culto *divino

si corregge in:

*Chiesa *cattolica : *Congregazione per il *culto *divino

< *Congregazione per il *culto *divino

< *Congregatio pro *cultu *divino

< *Santa *sede : *Congregazione per il *culto *divino

16.1.6.3. Numero ordinale e qualificazioni degli enti a carattere occasionale

16.1.6.3 A. L'eventuale numero ordinale (che, se presente, figura normalmente al principio) si riporta dopo il nome, separato da una virgola⁵, in cifre arabe seguite da un punto.

Si aggiungono come qualificazioni, anche in assenza di omonimie, l'anno e il luogo di svolgimento, nell'ordine e separati da un punto e virgola (;), preceduto e seguito da uno spazio.

⁵Il segno di punteggiatura indicato, in mancanza di una convenzione internazionalmente accettata, non è prescrittivo. In alcuni sistemi il numero ordinale è presentato con lo stesso segno impiegato per le qualificazioni vere e proprie: p.es., nel Servizio bibliotecario nazionale, racchiuso tra parentesi uncinate (< >).

APPLICAZIONE IN SBN:

Il numero ordinale sarà mantenuto entro le parentesi uncinate, come indicato in REICAT 16.1.6.3 nota 5.

*Convegno *regionale di *speleologia del *Trentino-Alto Adige <5. ; 1978 ; Lavis>

16.2.4. Numeri nel nome di un ente

Se il nome dell'ente comprende un numero ordinale (o il suo equivalente in lettere o un elemento analogo) che lo identifica uniformemente rispetto ad altri enti dello stesso tipo o in successione tra loro, lo si riporta alla fine del nome, separato da una virgola⁶. Numeri romani e numeri ordinali, anche in lettere, si riportano come numeri arabi, seguiti da un punto.

Numeri che fanno parte del nome di un ente ma non indicano una serie o successione uniforme di enti dello stesso tipo si riportano come si presentano.

⁶ Il segno di punteggiatura indicato, in mancanza di una convenzione internazionalmente accettata, non è prescrittivo. In alcuni sistemi il numero ordinale è presentato con lo stesso segno impiegato per le qualificazioni vere e proprie: p.es., nel Servizio bibliotecario nazionale, racchiuso tra parentesi uncinate (< >).

APPLICAZIONE IN SBN:

I numeri ordinali che fanno parte del nome di un ente e indicano una serie o successione uniforme di enti dello stesso tipo vengono trasformati in numeri arabi seguiti da punto e, come indicato in REICAT 16.2.4 nota 6, saranno inclusi entro le parentesi uncinate.

*Roma : *Circoscrizione <20.>

ma

*Prima *società *stenografica *italiana

*Seconda *università degli *studi di *Napoli

< *Università degli *studi di *Napoli <2.>

16.2.5. Indicazione della sede o dell'ambito territoriale

Se il nome dell'ente comprende l'indicazione del luogo in cui ha sede (o dell'ambito territoriale di riferimento) lo si registra come si presenta.

Se l'indicazione del luogo accompagna il nome ma non ne è parte integrante si omette o, se è necessaria per distinguere enti omonimi o per altre ragioni, si riporta come qualificazione (par. 16.3.2).

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applicano le REICAT. Le intestazioni andranno corrette quando vengono riutilizzate, creando sempre un rinvio per la forma attualmente presente (forma prevista da RICA).

*Archivio di *Stato <Firenze>

si corregge in:

*Archivio di *Stato di *Firenze

< *Archivio di *Stato <Firenze>

*Biblioteca *comunale <Milano>

si corregge in:

*Biblioteca *comunale di *Milano

< *Biblioteca *civica di *Milano

< *Biblioteca *comunale *Palazzo *Sormani

< *Biblioteca *comunale <Milano>

17.3.2. Collezioni

Agli enti che curano, dirigono o promuovono una collezione (collana, serie, etc.) si assegna un'intestazione secondaria se sono indicati nella fonte primaria per la collezione stessa o in fonti complementari. Se curatori o direttori sono una o più persone l'intestazione secondaria è facoltativa.

Si trattano nello stesso modo le collezioni che comprendono opere preesistenti e quelle che comprendono opere indipendenti pubblicate per la prima volta. Per le collezioni interamente dedicate a opere di un autore vedi il par. 17.1.1 D.

APPLICAZIONE IN SBN:

Il titolo uniforme per le collezioni non va creato. Si assegna obbligatoriamente un'intestazione secondaria agli enti che curano, dirigono o promuovono una collezione se sono indicati nella fonte primaria per la collezione o in fonti complementari. Se curatori o direttori sono una o più persone l'intestazione secondaria è facoltativa. I collegamenti saranno stabiliti solo con la registrazione bibliografica della collezione. Il pregresso si lascia inalterato a meno che non si abbia la possibilità di esaminare gran parte delle pubblicazioni che fanno parte della collezione e si intenda procedere ad una bonifica.

APPENDICE A

Abbreviazioni e simboli

L'uso delle abbreviazioni elencate è limitato alle aree della descrizione o agli elementi specificati e in alcuni casi a ulteriori condizioni. [...]

b/n bianco e nero (*nell'area 5*)
color. colorato, colore (*nell'area 5*)
diam. diametro (*nell'area 5*)
ed. edizione, edition, edición¹ (*nell'area 2*)
éd. édition¹ (*nell'area 2*)
et al. et alii (*nelle aree 1, 2 e 6*)
etc. etcetera (*nell'area 4*)
fasc. fascicolo² (*nell'area 3 e quando precede una numerazione o segnatura*)
fl. floruit (*nelle qualificazioni*)
form. forma di (formato apparente) (*nell'area 5*)
i.e. id est (*in qualsiasi area o elemento*)
ill. illustrato, illustrazione (*nell'area 5*)
lac. lacunoso, lacuna (*nella consistenza delle pubblicazioni periodiche o seriali*)
n. numero, number, etc.² (*nell'area 3 e nei titoli uniformi per le opere musicali*)
op. opera, opus (*nei titoli uniformi per le opere musicali*)
p. pagina (*nell'area 5*)
r recto (*nell'area 7, nella citazione di una carta³*)
rpm rotazioni per minuto (*nell'area 5*)
s.l. sine loco (*nell'area 4*)
s.n. sine nomine (*nell'area 4*)
sec. secolo (*nelle qualificazioni*)
tav. tavola (*nell'area 5*)
v verso (*nell'area 7, nella citazione di una carta³*)
vol. volume⁴ (*nell'area 3 e nella citazione di particolari volumi*)

1 Si applica anche alle parole di altre lingue moderne per le quali è utilizzabile la stessa abbreviazione.

2 Si applica anche alle parole di altre lingue per le quali è utilizzabile la stessa abbreviazione.

3 I simboli *r* e *v* si scrivono di seguito al numero, senza spazio, e non sono seguiti dal punto (p.es. *carta 13r*, *carta A4v*).

4 Si applica anche alle parole inglesi e francesi, identiche a quella italiana, e a quelle di altre lingue per le quali è utilizzabile la stessa abbreviazione

Nomi dei mesi

(in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo)

ITALIANO	INGLESE F	FRANCESE	TEDESCO	SPAGNOLO
gen.	Jan.	janv.	Jan.	en.
feb.	Feb.	févr.	Febr.	feb.
mar.	Mar.	mars	März	marzo
apr.	Apr.	avr.	April	abr.
mag.	May	mai	Mai	mayo
giu.	June	juin	Juni	jun.
lug.	July	juil.	Juli	jul.
ago.	Aug.	août	Aug.	ag.
set.	Sept.	sept.	Sept.	sept.
ott.	Oct.	oct.	Okt.	oct.
nov.	Nov.	nov.	Nov.	nov.
dic.	Dec.	déc.	Dez.	dic.

Simboli delle unità di misura

cm	centimetri
GB	gigabyte
h	ore
kB	kilobyte
m	metri
MB	megabyte
MHz	megahertz
min	minuti
mm	millimetri
s	secondi

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applicano le REICAT. Si raccomanda di non operare correzioni sul pregresso per sciogliere le sole abbreviazioni.

APPENDICE F

Traslitterazione o trascrizione di scritture diverse dall'alfabeto latino

APPLICAZIONE IN SBN:

Si applicano le REICAT. Le tabelle sono state aggiornate e concordate con i gruppi di lavoro dell'UNI. Si dovranno seguire le raccomandazioni previste per le diverse lingue.

APPENDICE F

Traslitterazione o trascrizione di scritture diverse dall'alfabeto latino

- F1. Arabo
- F2. Cinese
- F3. Cirillico
- F4. Ebraico
- F5. Giapponese
- F6. Greco

Le indicazioni contenute in questa appendice si riferiscono alle scritture più diffuse nelle biblioteche italiane. Per le scritture non considerate qui si raccomanda di fare riferimento preferibilmente alle norme di traslitterazione o trascrizione ISO consigliate per impieghi bibliografici¹.

¹ Può essere utile avvertire che le tavole di traslitterazione o trascrizione della Library of Congress, disponibili anche in Internet e largamente utilizzate nei paesi di lingua inglese, presentano in genere varie discordanze rispetto alle norme ISO.

F1. ARABO

Per la traslitterazione dell'alfabeto (lingua araba e persiana) si raccomanda la tabella seguente, che concorda – salvo la variazione indicata per il carattere 27a – con la norma UNI ISO 233-2:2005, *Traslitterazione dei caratteri arabi in caratteri latini. Parte 2: Lingua araba – Traslitterazione semplificata*. Per la traslitterazione il testo viene vocalizzato ed è comunque necessaria una buona conoscenza della lingua.

Consonanti

1	ا	omesso se di sostegno a una hamzah vedi anche il 30 e la nota 1	11	ر	r	21	ف (ف)	f	vedi la nota 3
			12	ز	z	22	ق (ق)	q	vedi la nota 3
2	ء	' vedi la nota 2	13	س	s	23	ك	k	
3	ب	b	14	ش	š	24	ل	l	
4	ت	t	15	ص	ṣ	25	م	m	
5	ث	ṭ	16	ض	ḍ	26	ن	n	
6	ج	ǧ	17	ط	ṭ	27	ه	h	
7	ح	ḥ	18	ظ	ẓ	27a	ة	h/t	vedi la nota 4
8	خ	ḫ	19	ع	ʿ	28	و	w	vedi anche il 31
9	د	d	20	غ	ġ	29	ي	y	vedi anche il 32
10	ذ	ḏ				29a	ى	'	vedi anche il 30b

1 L'alif maddah (ا) si traslittera *ā* o, nella posizione iniziale, *ā*.

2 A seconda del sostegno vocalico si avrà *ā* = *a* , *ū* = *u* , *ī* = *i* . Nella posizione iniziale si omette.

3 I caratteri tra parentesi sono le forme maghrebine.

4 La *tā marbūtah* si traslittera *h* nello stato assoluto e *t* nello stato costruito.

Vocali e dittonghi

30	ـَ	a	اَ	ā	اَ اَ	ā		
30a			اِ	â				
30b			اِى	á				
			اِى	á	اِى	á		
31	ـُ	u	وُ	ū	ـُ	omesso	وُ	aw
32	ـِ	i	يِ	ī	ـِ	omesso	يِ	ay

Punteggiatura

،	virgola	،
؛	punto e virgola	؛
؟	punto interrogativo	؟

F1 A. Nella traslitterazione della lingua araba il sukūn (ْ) è omesso, come le vocali e i dittonghi che hanno soltanto una funzione flessionale nelle norme nominali. Non sono rappresentati l'*alif* (ا) iniziale, il carattere di sostegno per una *hamzah* (ء), dipendente dal contesto vocalico, la *hamzat al-wasl* (اِ). La *šaddah* (ّ) si rappresenta con il raddoppio della consonante.

Le preposizioni (*li, bi, ka*) e la congiunzione *wa*, che in arabo sono unite, vengono separate da un trattino. L'articolo determinato (اَلْ) è sempre rappresentato da al-, qualunque sia la vocalizzazione; quando è preceduto dalle preposizioni *li* si rappresenta con l-.

Per le maiuscole (non contemplate dalla scrittura araba), si segue in genere l'uso occidentale, scrivendo con l'iniziale maiuscola la prima parola dei titoli, dei nomi di persone ed enti e degli altri nomi propri. Nei titoli o nomi che iniziano con un articolo (*al-*) si usa la maiuscola per la prima parola che segue l'articolo, mentre l'articolo si scrive con la maiuscola nei titoli e con la minuscola nei nomi (quando non è considerato per l'ordinamento).

F1 B. La lingua persiana presenta altri quattro caratteri, che si traslitterano come segue:

پ = p چ = č ژ = ž گ = g

Il carattere اِ (29a) si traslittera *ī* in fine di parola e in *idāfah*. Il suffisso relazionale del persiano (*idāfah*) dipende dal primo dei due termini. Dopo una consonante non è espresso graficamente ed è traslitterato -i : p.es. در باغ = dar-i bāḡ. Dopo una ا finale, o una و, è scritto con una اِ ed è traslitterato -yi : p.es. پای آب = pā-yi āb; روی زمين = rū-yi zamīn. Dopo una اِ finale e una ء è espresso con una *hamzah* (ء) sopra il carattere ed è traslitterato -'i : p.es. قالی ايران = qālī-'i Īrān; خانه بزرگ = hānah-'i buzurg.

F2. CINESE

Per il cinese si raccomanda di seguire la norma UNI ISO 7098:2005, *Romanizzazione della lingua cinese*. La norma segue il sistema fonetico cinese o *pinyin*. I segni diacritici che indicano i toni possono essere omessi.

Sebbene nella scrittura cinese i caratteri siano separati da un intervallo regolare, senza divisione tra le parole, nella trascrizione si uniscono i caratteri che formano una singola parola (come si possono trovare p.es. nei dizionari)².

Per le maiuscole, non contemplate dalla scrittura cinese, si segue in genere l'uso occidentale, scrivendo con l'iniziale maiuscola la prima parola dei titoli, dei nomi di persone ed enti e degli altri nomi propri.

² Può essere utile avvertire che questa norma viene seguita da alcune biblioteche solo per i nomi propri, mentre negli altri casi ciascun carattere cinese viene trascritto come una parola separata. Se lo si ritiene opportuno si possono registrare come forme di rinvio, per i titoli, quelle con ciascun carattere cinese trascritto come una parola separata.

3. CIRILLICO

Per la traslitterazione dell'alfabeto cirillico si raccomanda la tabella seguente, che concorda – salvo le variazioni indicate – con la norma UNI ISO 9:2005, *Traslitterazione dei caratteri cirillici in caratteri latini. Linguaggi slavi e non slavi*. Per i caratteri speciali di lingue non slave, non inclusi nella tabella, si rimanda al prospetto 3 della norma UNI ISO.

1	а А	а А	а А	27	р Р	р Р	р Р
2	б Б	б Б	б Б	28	с С	с С	с С
3	в В	в В	в В	29	т Т	т Т	т Т
4	г Г	г Г	г Г	30	х Х	х Х	х Х
5	д Д	д Д	д Д	31	к К	к К	к К
6	ђ Ђ	ђ Ђ	ђ Ђ	32	у У	у У	у У
7	ѓ Ѓ	ѓ Ѓ	ѓ Ѓ	33	ѝ Ў	ѝ Ў	ѝ Ў
8	е Е	е Е	е Е	34	ф Ф	ф Ф	ф Ф
9	ё Ё	ё Ё	ё Ё	35	х Х	х Х	х Х
10	є Є	є Є	je Je	36	ц Ц	ц Ц	ц Ц
11	ж Ж	ж Ж	ž Ž	37	ч Ч	ч Ч	ч Ч
12	з З	з З	z Z	38	џ Џ	џ Џ	dž Dž
13	с С	с С	dz Dz	39	ш Ш	ш Ш	š Š
14	и И	и И	i I	40	щ Щ	щ Щ	šč Šč
15	і І	і І	ì Ì	41	ъ Ъ	ъ Ъ	" "
16	ї Ї	ї Ї	ï Ì	42	ы Ы	ы Ы	y Y
17	ј Ј	ј Ј	ј Ј	43	ь Ь	ь Ь	' '
18	й Й	й Й	j J	44	э Э	э Э	è È
19	к К	к К	k K	45	ю Ю	ю Ю	ju Ju
20	л Л	л Л	l L	46	я Я	я Я	ja Ja
21	љ Љ	љ Љ	lj Lj	47	' '	' '	' '
22	м М	м М	m M	48	г Г	г Г	ğ Ğ
23	н Н	н Н	n N	49	ѣ Ё	ѣ Ё	ě Ě
24	њ Њ	њ Њ	nj Nj	50	џ Џ	џ Џ	ǎ Ā
25	о О	о О	o O	51	ѳ Ы	ѳ Ы	ǫ Ė
26	п П	п П	p P	52	ѵ Ы	ѵ Ы	ỳ Ỳ

Si raccomanda di registrare come forme di rinvio quelle che comprendono almeno uno degli 8 caratteri seguenti, per i quali la tabella si discosta dalla norma UNI ISO.

	<i>carattere</i>	<i>traslitterazione</i>	<i>ISO 9</i>		<i>carattere</i>	<i>traslitterazione</i>	<i>ISO 9</i>
10	є Є	je Je	ê Ê	38	ұ Ё	dž Dž	đ Đ
13	ѕ S	dz Dz	ž Ž	40	щ Щ	šč Šč	š Š
21	љ Љ	lj Lj	î Î	45	ю Ю	ju Ju	û Û
24	њ Њ	nj Nj	ň Ň	46	я Я	ja Ja	â Â

F4. EBRAICO

Per l'ebraico si raccomanda la tabella seguente, che concorda con la norma ISO 259-2:1994, *Traslitterazione dei caratteri ebraici in caratteri latini. Parte 2: Traslitterazione semplificata*. È necessaria comunque una buona conoscenza della lingua.

Per le maiuscole, non contemplate dalla scrittura ebraica, si segue in genere l'uso occidentale.

Consonanti

1	א	'	11	ט ט	ṭ	20	פ (ף)	p
2	ב	b	12	י י	y	21	פ (ף)	ṗ
3	בּ	ḃ	13	כ (ך)	k	22	צ צ (ץ)	ṣ
4	ג ג	g	14	כ (ך)	k̇	23	ק ק	q
5	ד ד	d	15	ל ל	l	24	ר	r
6	ה	h	16	מ מ (ם)	m	25	ש	ṣ
7	הּ	ḣ	17	נ נ (ן)	n	26	שׁ שׂ	š
8	ו ו	w	18	ס ס	s	27	שׁ שׂ	ś
9	ז ז	z	19	ע	ʿ	28	ת ת	t
10	ח	ḥ						

Le forme tra parentesi sono usate in fine di parola.

Vocali

29	-	a	33	·	i	37	׀	ṽ
30	ֿ	a	34	·	o	38	ֿֿ	a
31	ֿֿ	e	35	ֿֿֿ	u	39	ֿֿֿֿ	e
32	ֿֿֿ	e	36	׀	ṽ	40	ֿֿֿֿֿ	o

Il carattere *sewa'* (,) si omette.

Fonemi non ebraici

41	'ג	<i>g dolce</i>	g'
42	'ז	<i>j francese</i>	z'
43	'צ	<i>c dolce</i>	ṣ'

Le forme tra parentesi sono usate in fine di parola.

Il punto e le virgolette singole o doppie usati come segni di abbreviazione si rendono con gli stessi segni della scrittura latina, alla fine dell'abbreviazione o, nel caso delle virgolette doppie, tra le ultime due lettere.

F5. GIAPPONESE

Per il giapponese si raccomanda di seguire il sistema Hepburn, con le modifiche generalmente in uso nelle biblioteche a livello internazionale (*revised Hepburn*)³. Il sistema Hepburn rivisto prevede, p.es., il segno di lunga sulle vocali lunghe (p.es in Tōkyō) e l'uso uniforme della *n*, anche davanti a *b*, *m* o *p*. Per la trascrizione di parole scritte con due o più caratteri e per l'uso delle maiuscole si seguono le stesse indicazioni fornite per il cinese

³ La norma ISO 3602:1989, *Romanization of Japanese (kana script)*, non viene usata a livello internazionale nelle biblioteche.

F6. GRECO

Per il greco, sia antico sia moderno, si raccomanda la tabella seguente, che concorda con la Tabella 1 della norma ISO 843:2009, *Conversione dei caratteri greci in caratteri latini*.

Con le riforme ortografiche del 1982 e 1986 (greco monotonico) sono stati unificati gli accenti, ridotti al solo accento acuto, e aboliti gli spiriti e lo iota sottoscritto. Il greco politonico, però, continua a essere usato, oltre che per le opere classiche, in varie pubblicazioni contemporanee.

1	α A	a A	15	ν N	n N
2	αυ AY	au Au	16	ξ Ξ	x X
3	β B	v V	17	ο O	o O
4	γ Γ	g G	18	ου OY	ou Ou
5	δ Δ	d D	19	π Π	p P
6	ε E	e E	20	ρ P	r R
7	ευ EY	eu Eu	21	ς σ Σ	s S
8	ζ Z	z Z	22	τ T	t T
9	η H	i Ī	23	υ Υ	y Y (tranne nei dittonghi αυ, ευ, ου)
10	θ Θ	th Th			
11	ι I	i I	24	φ Φ	f F
12	κ K	k K	25	χ X	ch Ch
13	λ Λ	l L	26	ψ Ψ	ps Ps
14	μ M	m M	27	ω Ω	ō Ō

Accenti e segni diacritici e d'interpunzione che differiscono da quelli usati nella scrittura latina si traslitterano come segue:

28	˜ (circonflesso)	ˆ	31	.	;
29	˘ (spirito aspro)	h H	32	;	?
30	ι (iota sottoscritto)	,			

Accenti e segni diacritici e d'interpunzione che differiscono da quelli usati nella scrittura latina si traslitterano come segue:

Gli accenti acuto e grave, la dièresi, il punto, i due punti, la virgola e l'apostrofo corrispondono ai segni usati nella scrittura latina. Lo spirito dolce (˘) si omette.

Per i nomi, i titoli e le parole o espressioni che sono comunemente resi in scrittura latina in una forma diversa, di solito derivata dall'uso latino (p.es., Arché, Bios, Physis, e in generale le parole che contengono i caratteri β, η e φ), si raccomanda di predisporre forme di rinvio. Può essere opportuno predisporre rinvii anche da forme varianti basate sulla trascrizione comunemente usata per il greco moderno (Tabella 2 della norma UNI ISO), p. es. Elefthérios per *Ελευθέριος* (traslitterazione *Eleuthérios*).